lasciata incompleta. Affidò a suo figlio il governo de' suoi Stati e si mise in campagna con trentamila uomini, e percorse le provincie di *Chuncuri*, *Pucuna* e *Muyumuyu*, ch'erano le più vicine al suo regno. Allorchè intimò ad esse di riconoscere il sole per loro dio e rinunziare ai loro barbari costumi, i più agguerriti fra gli abitanti presero le armi; ma i vecchi che aveano provato la dolcezza del suo governo li persuasero a sottomettersi. L'inca entrò allora nelle provincie di *Misqui*, *Sacaca*, *Machaca*, *Caracara*, ecc., e si avanzò fino a *Chuquisaca*, attualmente chiamata *Ciudad de la Plata* o *Città d'Argento*. Tutte si dichiararono per lui, ed ei dilatò in questo viaggio i limiti dell'impero per oltre cinquanta leghe dal nord al sud ed altrettante dall'est all'ovest. Lasciò colà alcuni ministri per instruire i nuovi suoi sudditi e ritornò a Cuzcò ove fondò pubbliche scuole, proclamò nuove leggi, ed ove morì dopo aver regnato quasi cinquanta anni, giusta il computo del padre Blas Valera (1).

Settimo re. Suo figlio *Yahuarhaucac*, o *Piangi-Sangué*, mostrò pei suoi popoli maggior tenerezza di alcun altro de' suoi predecessori, e non pareva disposto ad incontrare alcuna guerra a motivo del disgraziato suo nome. Tuttavia non volendo meritare il rimprovero che gli si faceva d'esser il solo re del Perù che nulla fatto avesse per estendere i limiti dell'impero, formò il disegno di unirvi una puuta lunghissima di terra situata al sud-ovest di Cuzco al di là della costa d'Arequipa. A questo scopo spedì ventimila uomini sotto gli ordini di suo fratello l'inca *Mayta* che fu nel seguito conosciuto sotto il nome di *Apu Mayta* o general *Mayta*, e d'altri quattro incas, maestri di campo molto sperimentati nell'arte della guerra. Ebbero soggiogato in breve tempo tutto il paese da Arequipa fino alla riviera di *Cacama* o *Collasuyu* che serviva di limite alla contrada chiamata oggidì Perù. *Tahuarhuacac* approfittò di questi vantaggi per sottomettere varie provincie molto popolate dello stretto di *Collasuyu*, chiamate *Caranca*, *Ullaca*, *Llipi*, *Chicha* ed *Ampara*, e di cui gli abi-

(1) Della Vega, lib. IV, cap. 15, 16, 17, 18 e 19.